



*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

## **PIANO DELLA PERFORMANCE**

**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2014-2016**

**GENNAIO 2014**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE	pag. 3
2.	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI	
	2.1. Chi siamo	pag. 4
	2.2. Cosa facciamo	pag. 6
	2.3. Come operiamo	pag. 9
3.	IDENTITÀ	
	3.1. L'Amministrazione in cifre	pag. 10
	3.2. Mandato istituzionale e missione	pag. 10
	3.3. Albero della performance	pag. 11
4.	ANALISI DEL CONTESTO	
	4.1 Analisi del contesto esterno	pag. 12
	4.2 Analisi del contesto interno	pag. 14
5.	OBIETTIVI STRATEGICI	pag. 18
6.	DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	pag. 25
	6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	pag. 29
7.	IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	pag. 30
	7.1 Fasi, soggetti e tempi di redazione del processo di redazione del piano	pag. 31
	7.2 Coerenza con la programmazione economico- finanziaria e di bilancio	pag. 34
	7.3 Azioni di miglioramento per il ciclo di gestione della performance	pag. 35
8.	INTEGRAZIONE TRA GLI STRUMENTI DI AVVIO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	pag. 38
9.	ALLEGATI TECNICI	

## 1. INTRODUZIONE

Il presente Piano della performance, ai sensi degli articoli 10 e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito "decreto", è definito in collaborazione con i vertici dell'Amministrazione e tiene conto, inoltre, delle delibere n. 112/2010, n. 1/2012 e n. 6/2013 emanate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche CiVIT, - ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche - A.N.A.C.. Esso ha lo scopo di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Piano della performance, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* di cui all'articolo 4 del decreto.

Esso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto, nella *Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione* n. 472 del 31 dicembre 2013, emanata ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa e della performance individuale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto, contenuti nelle *Direttive dei Capi Dipartimento e dei Direttori generali*, emanate, rispettivamente, nel termine di dieci giorni dall'emanazione della Direttiva ministeriale e di dieci giorni dall'emanazione della Direttiva dipartimentale.

Il procedimento di programmazione degli obiettivi contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione e nelle Direttive dei Capi dipartimento e dei Direttori generali è stato condotto nei tempi e con le modalità stabilite dal *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, approvato con decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV.

Il Piano è diretto al miglioramento della *performance* e, in sede consuntiva, la sua attuazione verrà verificata attraverso la Relazione sulla *performance*.

Esso intende favorire un'effettiva e trasparente cultura del risultato dell'azione amministrativa e rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, nonché migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e le varie strutture organizzative.

## **2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

### **2.1. Chi siamo**

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sorto per effetto dell'accorpamento tra il soppresso Ministero dei lavori pubblici ed il soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione, è stato riorganizzato con D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, di attuazione del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 129.

Con il predetto Regolamento, che ha attribuito al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le funzioni di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, il Ministero è stato strutturato:

- a livello centrale, nel Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, articolato in nove Direzioni generali e nel Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, anch'esso articolato in nove Direzioni generali;
- a livello decentrato e periferico, in nove Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, ed in cinque Direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono, altresì, incardinati:

- il Consiglio superiore dei lavori pubblici, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta. Il Consiglio superiore, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204, è dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa che ne assicurano indipendenza di giudizio e di valutazione;
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita i compiti rientranti nelle attribuzioni del Ministero, sul cui bilancio gravano le spese di funzionamento.

I due Dipartimenti, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, costituiscono Centri di Responsabilità del Ministero, unitamente al Centro di Responsabilità Gabinetto.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- la Struttura tecnica di missione, istituita ai sensi dell'articolo 163, lett.b) del d. lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. che ha il compito di dare impulso alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di supportare la vigilanza sulla loro realizzazione;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito ai sensi della legge 144/1999, a cui sono attribuite le competenze di supporto alla programmazione, monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici di settore;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie<sup>1</sup>, che ha il compito di gestire le indagini sugli incidenti ferroviari e la Banca dati sicurezza;
- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

L'individuazione e i compiti degli uffici dirigenziali di secondo livello, sia centrali che periferici, sono contenuti nel decreto ministeriale 29 aprile 2011, n. 167, di rimodulazione degli Uffici dirigenziali di secondo livello, già individuati con D.M. 2 aprile 2009, n. 307, mentre l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro è disciplinata dalle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, "Regolamento recante riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti".

Inoltre, con decreto ministeriale 1 ottobre 2012, n. 341, registrato alla Corte dei Conti l'8 ottobre 2012, Reg. 13, Fog. 293, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale, la "Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali", ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, comma 5, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14.

Tale struttura, nella quale sono confluite *ex lege* le risorse finanziarie, umane e strumentali già di pertinenza del soppresso Ispettorato di vigilanza delle concessionarie autostradali, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, svolge, in particolare, le funzioni concernenti la selezione dei concessionari

---

<sup>1</sup> I compiti sono previsti dall'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE.

autostradali e la relativa aggiudicazione e la vigilanza ed il controllo nei confronti dei concessionari medesimi.

L'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari è stato soppresso ai sensi dell'articolo 37 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, a decorre dal 15 gennaio 2014, data dell'entrata in operatività dell'Autorità per la regolazione dei trasporti.

All'atto della redazione del presente Piano della performance, è in corso di perfezionamento il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con il quale si provvede all'emanazione del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, in osservanza dell'articolo 2, commi 1 e 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché dell'articolo 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150.

## **2.2. Cosa facciamo**

Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono attribuiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i compiti e le funzioni spettanti allo Stato in materia di identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, con riferimento alle reti infrastrutturali, al sistema delle città e delle aree metropolitane, alle opere di competenza statale, alle politiche urbane, all'edilizia abitativa, alle opere marittime, alle infrastrutture idrauliche, ai trasporti ed alla viabilità.

Di seguito, si riportano i compiti attribuiti ai Centri di Responsabilità dai vigenti provvedimenti di regolamentazione organizzativa:

- Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale (articolo 3, comma 1, lettera a, D.P. R. n. 211 del 2008):

politiche per il personale; coordinamento e supporto alla redazione del bilancio del Ministero; relazioni sindacali; affari generali; infrastrutture ferroviarie ed interoperabilità ferroviaria; identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con particolare riferimento all'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale; pianificazione generale delle infrastrutture; monitoraggio dei progetti internazionali e comunitari; pianificazione

strategica di settore; gestione dei programmi d'iniziativa comunitaria; regolazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; realizzazione di programmi speciali; grandi eventi; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; rete nazionale stradale ed autostradale; convenzioni uniche autostradali e relativi piani economico-finanziari; edilizia residenziale; edilizia demaniale; politiche abitative e dell'edilizia, concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane; programmi di riqualificazione urbana; repressione dell'abusivismo; dighe ed infrastrutture idriche ed elettriche; norme tecniche di costruzione e sicurezza nell'esecuzione delle opere pubbliche; verifica del rispetto dei piani di sicurezza e delle norme di sicurezza; sicurezza nelle gallerie; monitoraggio delle infrastrutture per la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa.

- Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici: (articolo 3, comma 1, lettera b, D.P. R. n. 211 del 2008):  
programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporti terrestri; omologazione di veicoli ed abilitazione conducenti; programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale; trasporto pubblico locale; piani urbani della mobilità, trasporto su ferrovia; vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie; autotrasporto di persone e cose; monitoraggio, elaborazione e controllo dei dati statistici; conto nazionale dei trasporti; sistemi di trasporto a impianti fissi; trasporti esercitati in regime di concessione; sicurezza e regolazione tecnica dei trasporti terrestri; coordinamento, direzione e controllo delle attività delle direzioni generali territoriali; indirizzo, programmazione e regolazione in materia di navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sulle autorità portuali e sulle attività nei porti; demanio marittimo; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e vigilanza sugli enti di settore; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di trasporto terrestre, marittimo ed aereo; informatica di servizio, comunicazione istituzionale, consulenza tecnico-informatica alle direzioni generali ed alle strutture facenti capo al dipartimento di cui alla lettera a); coordinamento e propulsione delle attività delle Direzioni generali territoriali.
- Consiglio Superiore dei lavori pubblici  
(articolo 4, comma 3, D.P.R. n. 211 del 2008 e D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204) :

- attività consultiva, riferita all'emissione, da parte dell'Assemblea Generale o delle singole Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
  - attività normativa, concernente l'elaborazione e l'aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
  - rappresentanza presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
  - attività di certificazione, ispezione e vigilanza, attraverso il Servizio Tecnico Centrale, per il rilascio di benestare tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, relativamente al requisito essenziale n.1 "Resistenza meccanica e stabilità";
  - attività di abilitazione di organismi di certificazione, ispezione e prova;
  - rilascio della concessione ai laboratori di prove materiali ed ai laboratori di prove geotecniche;
  - qualificazione dei prodotti siderurgici;
  - deposito della documentazione ed autorizzazione di manufatti prefabbricati;
  - certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi.
  - qualificazioni di prodotti di legno.
  - qualificazione di centri di trasformazione.
- Capitanerie di porto  
(articolo 7, D.P. R. n. 211 del 2008)
    - svolgimento, in sede decentrata, delle attribuzioni previste dal Codice della navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i servizi informativi e statistici, che esercita il relativo coordinamento funzionale tramite il Comando generale;
    - svolgimento delle funzioni di competenza del Ministero, nelle seguenti materie :
      - a) ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori, organizzando e coordinando le relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento;
      - b) gestione operativa, a livello centrale, del sistema di controllo del traffico marittimo;
      - c) esercizio delle competenze in materia di sicurezza della navigazione marittima, inchieste sui sinistri marittimi e indagini

- sulle cause e circostanze dei sinistri marittimi a navi da carico e passeggeri, ivi compreso il supporto organizzativo alla Commissione centrale d'indagine sui sinistri marittimi;
- d) rapporti con organismi nazionali ed internazionali per gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione marittima;
  - e) personale marittimo e relative qualifiche professionali; certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo; gestione del sistema informativo della gente di mare;
  - f) coordinamento delle attività, organizzazione e ispezioni relative ai servizi delle capitanerie di porto;
  - g) predisposizione della normativa tecnica di settore;
  - h) impiego del personale militare del Corpo delle capitanerie di porto;
  - i) vigilanza e controllo operativi in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce.

### 2.3. Come operiamo

L'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'attuazione delle politiche di infrastrutturazione e di efficientamento del sistema dei trasporti, si esplica all'interno di un'ampia sfera di competenze, che si traducono, nei diversi ambiti di materie facenti capo all'Amministrazione, in funzioni di regolazione, indirizzo e coordinamento, di programmazione, vigilanza e monitoraggio, di realizzazione di opere ed interventi, di erogazione diretta di servizi ai cittadini.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Ministero opera attraverso relazioni e rapporti con un vasto bacino di interlocutori ed utenti: altre Amministrazioni, enti territoriali e locali, società ed enti vigilati, cittadini.

All'interno del quadro complessivo di tali funzioni e compiti, è possibile individuare i seguenti principali "outcome" dell'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Area strategica	Outcome
Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni delle infrastrutture nei cantieri - miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti - miglioramento della sicurezza del settore marittimo - salvaguardia della vita umana in mare - controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	Elevare i livelli di sicurezza delle opere, dei sistemi di trasporto, della salvaguardia della vita in mare
Rilancio interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali ed autostradali, infrastrutture ferroviarie, infrastrutture portuali ed aeroportuali, infrastrutture idriche	Incremento delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali e delle infrastrutture idriche
Sviluppo degli interventi per l'integrazione dei sistemi di trasporto ed interventi per il potenziamento, l'estensione e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale	Miglioramento della mobilità
Attuazione del ciclo di gestione della performance - Trasparenza e qualità dei servizi	Miglioramento della qualità dell'organizzazione e della trasparenza dei processi

### 3.IDENTITA'

#### 3.1 L'Amministrazione in cifre.

Le "cifre" del Ministero possono riassumersi come segue:

- le strutture
  - 5 Centri di responsabilità amministrativa
  - 39 Uffici di livello dirigenziale generale
  - 229 Divisioni e strutture equiparate<sup>2</sup>
- il personale<sup>3</sup>
  - 37 dirigenti di prima fascia
  - 191 dirigenti di seconda fascia
  - 7092 unità di personale non dirigenziale
- le risorse finanziarie in conto competenza, contenute nella tabella 10 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"

#### ANNO 2014

##### SPESE CORRENTI

- funzionamento	€ 1.070.272.209
- interventi	€ 6.110.924.481
- oneri comuni di parte corrente	€ 59.877.909
<i>Totale</i>	<i>€ 7.241.074.599</i>

##### SPESE IN CONTO CAPITALE

- investimenti	€ 4.324.146.956
- oneri comuni di conto capitale	€ 1.630.261.018
<i>Totale</i>	<i>€ 5.954.407.974</i>

#### 3.2 Mandato istituzionale e Missione

Il "mandato istituzionale" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla luce delle disposizioni normative che ne hanno definito compiti e funzioni (artt. 41 e 42 del D.Lgs. n. 300 del 1999), può individuarsi, in estrema sintesi, nella

<sup>2</sup> Riferiti al 31.12.2013

<sup>3</sup> Personale in servizio al 31.12.2013. Con D.P.C.M. 22 gennaio 2013 è stata approvata la nuova pianta organica del Ministero, con le riduzioni previste dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Successivamente, la nuova dotazione organica, che prevedeva 38 dirigenti di prima fascia, 181 dirigenti di seconda fascia e 7.525 dipendenti delle aree, è stata incrementata, in particolare, di un'unità per la dirigenza di prima fascia e di dodici unità per la dirigenza di seconda fascia, ai sensi dell'articolo 6, comma 3-bis, del D.L. n. 101 del 2013, convertito nella legge n. 125 del 2013.

promozione e nell'attuazione delle politiche di infrastrutturazione del Paese, nonché delle politiche di efficientamento, potenziamento e miglioramento dei livelli e delle condizioni di sicurezza dei sistemi di trasporto.

In tale ambito, possono essere enucleate le principali "missioni" del Ministero, che, come disposto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 211 del 2008, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero, attengono, in particolare, alle seguenti funzioni di cui all'articolo 42 del D.Lgs. n. 300 del 1999 :

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale: aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 300/1999, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

### **3.3. L'albero della performance**

Ai sensi della delibera CiVIT (ora A.N.A.C) n. 112/2010, l'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

In linea con le indicazioni fornite dalla predetta Commissione, in questa sezione del Piano, è riportato solo il primo livello dell'albero della performance. Gli ulteriori livelli sono riportati nelle sezioni successive.

Le aree strategiche tengono conto delle priorità politiche definite, da ultimo, con Atto di indirizzo emanato dal Sig. Ministro, in data 8 agosto 2013, successivamente all'insediamento dell'attuale Esecutivo.



## 4. ANALISI DEL CONTESTO

### 4.1. Analisi del contesto esterno

La programmazione economica nazionale, in armonia con gli impegni assunti con le Autorità europee, prevede, da una parte, il consolidamento dei conti pubblici ai fini del risanamento di bilancio e, dall'altra, l'attivazione di politiche tese alla crescita e allo sviluppo.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato prioritariamente ad operare sul versante della definizione ed attuazione di politiche mirate alla crescita ed allo sviluppo nei settori di competenza, tenendo ben presenti i vincoli imposti dal ciclo economico negativo, ma ridefinendo, proprio partendo da essi, gli scenari che, per anni, hanno caratterizzato gli strumenti pianificatori.

In tale ottica, il Ministero è chiamato ad avviare un nuovo orientamento delle strategie infrastrutturali e trasportistiche, improntandole ad un modello di crescita dell'offerta delle infrastrutture e dei servizi e della relativa qualità, di tutela dell'ambiente, di riordino del territorio e di mutamento radicale della prospettiva con cui affrontare le problematiche dei settori interessati, passando da una visione incentrata sulle reti ad una incentrata sui nodi (nodi urbani, porti, aeroporti, interporti, ecc).

Il cambio di visione è oggi necessario poiché i nodi rappresentano i fattori differenziali fra un sistema infrastrutturale e trasportistico evoluto ed un sistema arcaico, essendo i luoghi in cui avviene la massima produzione di

valore ed, insieme, i luoghi in cui più strettamente si intrecciano economia ed innovazione tecnologica.

Contestualmente all'attuazione di questo nuovo orientamento, occorre porre in essere le azioni per realizzare il superamento delle emergenze, la definizione delle scelte strategiche, un nuovo rapporto con l'Unione Europea e la riforma delle istituzioni ed un nuovo rapporto tra concedente e concessionario nei vari settori di competenza.

In particolare, tra le emergenze da affrontare, in materia di infrastrutture, rientrano la cantierizzazione e la velocizzazione dello stato di avanzamento lavori e di tutti gli interventi infrastrutturali approvati dal CIPE, l'incremento del coinvolgimento dei capitali privati nell'intera operazione infrastrutturale, il superamento delle criticità correlate agli interventi di particolare rilevanza strategica (tra cui la ricostruzione della città de L'Aquila, gli interventi legati all'EXPO, il progetto Mo.SE, la prima fase del Piano per il SUD, il piano dell'edilizia scolastica, il Piano carceri).

Nel settore dei trasporti, l'emergenza primaria su cui concentrare le azioni di intervento è quella del trasporto pubblico locale, a causa del grave disagio che i cittadini subiscono per le problematiche legate sia alla scarsità delle risorse finanziarie sia a carenze normative e regolatorie.

Le scelte strategiche nell'ambito delle quali sarà prioritariamente concentrata l'azione del Ministero riguardano:

- *Sicurezza*, nell'offerta infrastrutturale e nell'assetto del territorio, nonché nelle varie modalità di trasporto, promuovendo una manutenzione straordinaria del territorio, sia delle ti stradali e e ferroviarie, sia dei nodi logistici (porti ed aeroporti);
- *Sostenibilità*, realizzando una riqualificazione dell'offerta infrastrutturale complessiva economicamente più compatibile ed ambientalmente più sostenibile;
- *Portualità e logistica*, attraverso la definizione di una nuova offerta del sistema portuale che sia in grado di rispondere alle esigenze di una domanda di trasporto che, nel breve periodo, in assenza di una riorganizzazione dei traffici, si orienterà verso altri siti del Mediterraneo;
- *Settore ferroviario*, approfondendo, quanto al trasporto passeggeri, alcuni profili, tra i quali i servizi in regime di oneri di servizio pubblico;
- *Trasporto stradale ed intermodalità*, ponendo le basi per un processo di riforma e aggregazione indispensabile in un comparto caratterizzato da una grande polverizzazione delle imprese, dando luogo ad una revisione dei programmi di spesa orientata ad evitare contributi indifferenziati e rendendo pienamente operative le procedure per l'accesso al mercato e le relative sanzioni;
- *Trasporto aereo*, favorendo lo sviluppo del settore attraverso : avvio di interventi infrastrutturali in importanti impianti aeroportuali, eventuali integrazioni alla proposta di Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale,

monitoraggio del fenomeno dei diritti di quinta libertà in un'ottica di equilibrio tra esigenze di liberalizzazione, interesse economico degli aeroporti e delle compagnie;

- *Continuità territoriale*, assicurando le azioni necessarie per l'espletamento del servizio di trasporto veloce nei territori meno favoriti (area dello Stretto, collegamenti aerei con la Sardegna, ecc.);
- *Rapporto con l'Unione Europea e altri temi istituzionali*, avviando un nuovo confronto con l'Unione europea per la realizzazione di strategie e di scelte che hanno una valenza sovranazionale e perseguendo prioritariamente la condivisione, da parte delle istituzioni comunitarie, della c.d. "golden rule", evitando, cioè, che i vincoli di Maastricht gravino sugli investimenti infrastrutturali di rilievo europeo, evitando, così, l'incidenza di tali opere sul debito pubblico.
- *Rapporti tra concedente e concessionario nei vari settori di competenza*, procedendo ad una rivisitazione dei rapporti con i concessionari ( Ferrovie dello Stato, società preposte alla realizzazione e alla gestione della rete autostradale, degli aeroporti, ecc., al fine di conferire certezza al sistema regolatorio e di assicurare la sistematica verifica degli impegni contrattuali assunti, con l'obiettivo di garantire servizi efficienti all'utenza nei vari settori.

Sul versante delle regole di funzionamento interno del Ministero, occorre consolidare le azioni tese all'ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza, in ottemperanza alle disposizioni recate dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e dalla L. 6 novembre 2012, n. 190.

In coerenza con il predetto quadro, con Atto di indirizzo emanato con D.M. 8 agosto 2013, n. 305, sono state individuate, per l'anno 2014, le seguenti priorità politiche:

- 1) Sicurezza
- 2) Sviluppo delle infrastrutture
- 3) Incremento di efficienza del sistema dei trasporti
- 4) Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero.

## **4.2. Analisi del contesto interno**

### **A) Organizzazione**

Come si è detto al paragrafo 2.1, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è sorto a seguito dell'accorpamento di due soppressi Ministeri, il Ministero dei lavori pubblici ed il Ministero dei trasporti e della navigazione.

Il Ministero è articolato in cinque Centri di Responsabilità Amministrativa:

1. Gabinetto - CRA n. 1
2. Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale - CRA n. 2
3. Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici - CRA n. 3
4. Consiglio Superiore dei lavori pubblici - CRA n. 4
5. Capitanerie di porto - CRA n. 5

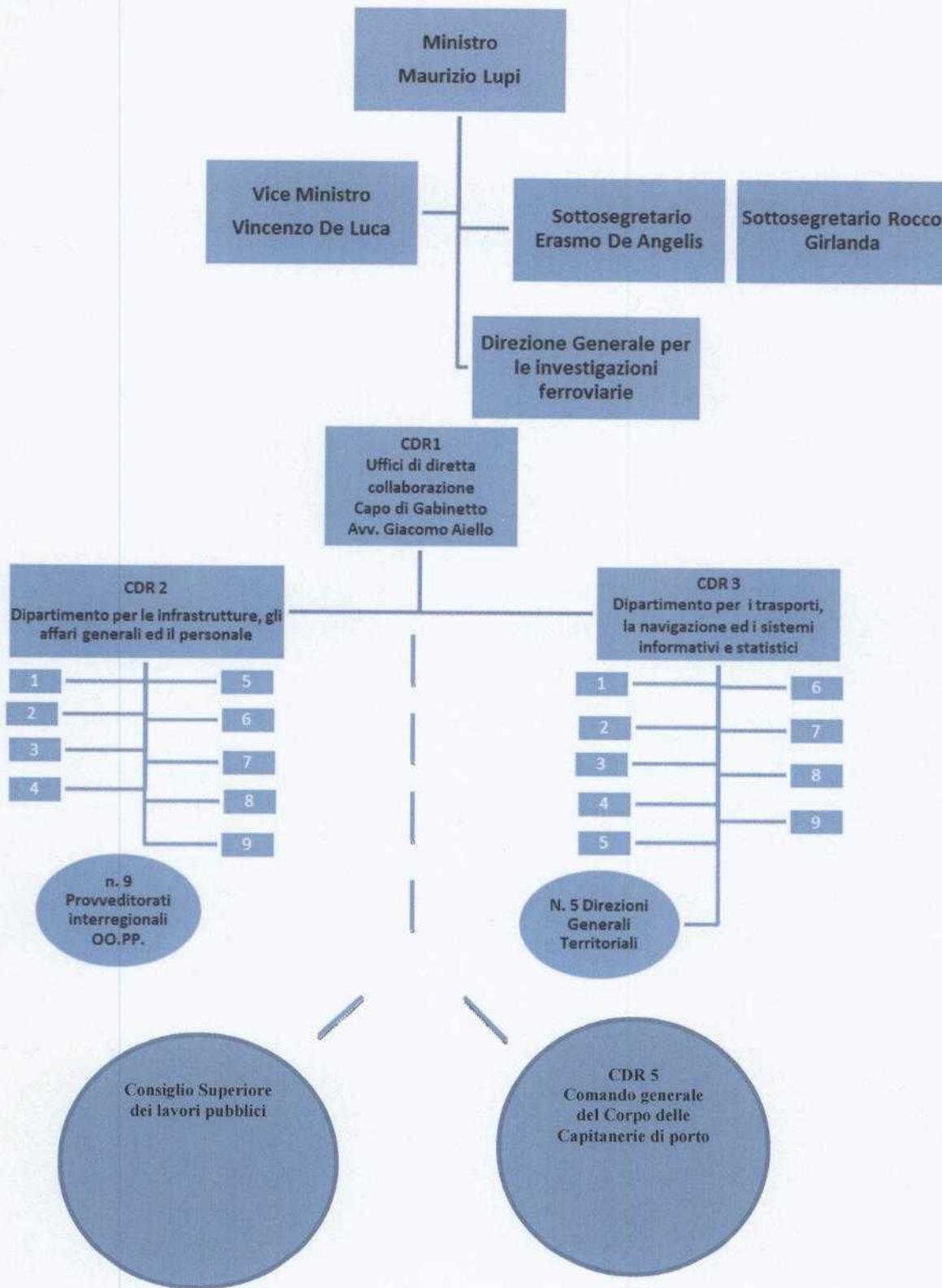
Nell'ambito di ciascuno dei due Dipartimenti sub 2) e sub 3) sono istituite nove **Direzioni Generali** (uffici di livello dirigenziale generale), a loro volta articolate in **Divisioni** (uffici di livello dirigenziale non generale) :

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
Direzione Generale del personale e degli affari generali	Direzione Generale per la motorizzazione
Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali	Direzione Generale per la sicurezza stradale
Direzione Generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali	Direzione Generale per il trasporto stradale e l'intermodalità
Direzione Generale per le politiche abitative	Direzione Generale per il trasporto ferroviario
Direzione Generale per le infrastrutture stradali	Direzione Generale del trasporto pubblico locale
Direzione Generale per la regolazione ed i contratti pubblici	Direzione Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
Direzione Generale per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture	Direzione Generale per i porti
Direzione Generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità	Direzione Generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo
Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche	Direzione Generale per i sistemi informativi e statistici

**Sono organi decentrati** nove Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, mentre **sono uffici periferici** del Ministero, cinque Direzioni generali territoriali, dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici :

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
Provveditorato Piemonte-Valle d'Aosta	Direzione generale territoriale del Nord-Ovest
Provveditorato Lombardia-Liguria	Direzione generale territoriale del Nord-Est
Provveditorato Veneto-Trentino-Alto Adige-Friuli-Venezia Giulia	Direzione generale territoriale del Centro-Nord e Sardegna
Provveditorato Emilia-Romagna-Marche	Direzione generale territoriale del Centro-Sud
Provveditorato Toscana-Umbria	Direzione generale territoriale del Sud e Sicilia
Provveditorato Lazio-Abruzzo-Sardegna	
Provveditorato Campania-Molise	
Provveditorato Puglia-Basilicata	
Provveditorato Calabria-Sicilia	

Nell'organigramma che segue, è sintetizzata la struttura organizzativa del Ministero



## B) Risorse umane

Si riportano, di seguito, i dati statistici riguardanti il personale, le analisi di benessere organizzativo e le analisi di genere.

Scheda analisi quali-quantitativa delle risorse umane<sup>4</sup>:

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI / QUANTITATIVI	
Indicatori	Valori
Età media del personale (anni)	51,94
Età media dei dirigenti (anni)	54,51
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-2,50
% di dipendenti in possesso di laurea	23,00%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Percentuale di dipendenti che sono stati "formati" <sup>^</sup>	2,75%
Ore di formazione (media per dipendente "formato") <sup>^</sup>	17
Turnover del personale - tasso di assunzione	1,60%
Turnover del personale - tasso di cessazione	4,03%
Turnover del personale - tasso di sostituzione	-2,44%
Costi di formazione / spese del personale <sup>^</sup>	euro 17.354

ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valori
Tasso di assenze	12,50%
Tasso di dimissioni premature <sup>*</sup>	1,15%
Tasso di richieste di trasferimento <sup>"</sup>	0,86%
Tasso di infortuni <sup>°</sup>	0,83%
Stipendio medio percepito dai dipendenti (importi lordissimi annui forniti dalla Direttiva Funzione Pubblica 10/2012)	227.367-Dir1 110.741-Dir2 32.350-Aree
personale assunto a tempo indeterminato (% sul totale assunto)	100%

ANALISI DI GENERE	
Indicatori	Valori
% di dirigenti donne	22,80%
% di donne rispetto al totale del personale	42,30%
Stipendio medio percepito dal personale donna (importi lordissimi annui forniti dalla Direttiva Funzione Pubblica 10/2012)	227.367-Dir1 110.741-Dir2 32.350-Aree
Donne assunte a tempo indeterminato (% sul totale assunto)	41,30
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Dirig 53,14 NonDirig 51,11
% di personale donna laureato al totale personale femminile	20,65%
Percentuale di dipendenti donne che sono state "formate" <sup>^</sup>	57,0%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile "formato") <sup>^</sup>	17

<sup>^</sup> Riferito ai cdr 2 e cdr 3; per gli altri non vi sono dati

<sup>\*</sup> Contiene: dimissionari senza diritto a pensione + pensionati per anzianità contributiva

<sup>"</sup> Contiene: le richieste di trasferimento (provvisorio e definitivo) in altra sede del Ministero ed anche le richieste di comando presso altre pp.aa.

<sup>°</sup> Riferito agli infortuni verificatisi nelle tre sedi centrali di Roma e poi parametrato a tutta Italia

<sup>4</sup> Dati al 31 dicembre 2012

## D) Salute finanziaria

Si rinvia al quadro di sintesi degli stanziamenti, per Missione e per Programma, recati dalla legge della legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI					
(in Euro)					
100/606/1					
U.d.V.	Missione Programma		2014	2015	2016
1	Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	CP	4.470.896.870	4.335.560.838	3.770.390.417
		CS	4.683.507.076	4.312.599.070	3.721.831.304
1.2	Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali (14.11)	CP	1.299.320.446	1.730.611.199	1.298.855.099
		CS	1.362.927.556	1.730.611.199	1.298.855.099
1.5	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici (14.5)	CP	35.799.292	35.626.411	35.480.089
		CS	36.322.289	35.626.411	35.480.089
1.6	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni (14.9)	CP	4.853.481	4.844.583	4.841.442
		CS	4.853.529	4.844.583	4.841.442
1.7	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubblica calamita' (14.10)	CP	3.131.023.651	2.564.478.645	2.431.213.767
		CS	3.279.403.702	2.541.516.877	2.382.454.674
2	Diritto alla mobilita' (13)	CP	7.592.053.229	6.925.885.677	6.924.588.663
		CS	7.751.171.451	6.925.877.918	6.924.580.850
2.1	Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale (13.1)	CP	276.291.594	272.699.149	245.680.483
		CS	284.378.675	272.699.149	245.680.483
2.3	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo (13.4)	CP	129.169.329	120.921.174	119.667.114
		CS	129.175.035	120.921.174	119.667.114
2.4	Autotrasporto ed intermodalita' (13.2)	CP	459.038.228	117.247.659	103.710.780
		CS	483.368.364	117.247.659	103.710.780
2.5	Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5)	CP	49.119.089	49.108.768	49.109.851
		CS	51.150.034	49.108.768	49.109.851
2.6	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (13.9)	CP	795.270.973	782.862.155	712.395.514
		CS	908.311.696	782.862.146	712.395.514
2.7	Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale (13.6)	CP	5.882.164.006	5.583.046.772	5.694.024.921
		CS	5.894.767.647	5.583.039.022	5.694.017.108
3	Cassa e assetto urbanistico (19)	CP	254.279.546	250.322.589	177.433.748
		CS	264.279.706	250.322.583	177.433.748
3.1	Politiche abitative, urbane e territoriali (19.2)	CP	254.279.546	250.322.589	177.433.748
		CS	264.279.706	250.322.583	177.433.748
4	Ordine pubblico e sicurezza (7)	CP	731.017.445	744.112.836	753.018.759
		CS	731.247.929	744.112.836	752.919.822
4.1	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste (7.7)	CP	731.017.445	744.112.836	753.018.759
		CS	731.247.929	744.112.836	752.919.822
5	Ricerca e innovazione (17)	CP	4.249.662	4.247.325	4.250.240
		CS	4.292.206	4.247.325	4.250.240
5.1	Ricerca nel settore dei trasporti (17.6)	CP	4.249.662	4.247.325	4.250.240
		CS	4.292.206	4.247.325	4.250.240
6	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	CP	75.744.485	77.192.773	78.531.534
		CS	75.655.090	77.193.199	78.531.514
6.1	Indirizzo politico (32.2)	CP	12.783.448	12.677.303	12.680.316
		CS	12.850.693	12.677.729	12.680.296
6.2	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	CP	62.981.037	64.515.470	65.851.218
		CS	63.004.397	64.515.470	65.851.218
7	Fondi da ripartire (33)	CP	51.941.336	52.188.371	52.318.791
		CS	51.941.336	52.188.371	52.318.791
7.1	Fondi da assegnare (33.1)	CP	51.941.336	52.188.371	52.318.791
		CS	51.941.336	52.188.371	52.318.791
8	L'Italia in Europa e nel mondo (4)	CP	15.200.000	5.300.000	3.300.000
		CS	15.200.000	5.300.000	3.300.000
8.2	Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale (4.16)	CP	15.200.000	5.300.000	3.300.000
		CS	15.200.000	5.300.000	3.300.000
	TOTALE	CP	13.195.482.573	12.394.810.409	11.763.832.152
		CS	13.577.494.794	12.371.841.302	11.714.966.269

## 5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono stati assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità con direttiva ministeriale 31 dicembre 2013, n. 472.

Nella logica dell'*albero della performance*, illustrata al paragrafo 3.2, essi afferiscono alle Priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo n. 305 dell'8 agosto 2013, che ha dato avvio all'attività programmatoria per l'anno 2014.

## **Priorità politica 1 – Sicurezza**

Aree di intervento:

- miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, in particolare: nella modalità stradale, potenziando le iniziative volte alla manutenzione e al miglioramento della rete e realizzando una riforma organica del Codice della strada ispirata ad un'ampia delegificazione; nella modalità ferroviaria, rafforzando i poteri degli organismi deputati, intensificando gli interventi manutentivi sull'infrastruttura, introducendo tecnologie più avanzate secondo gli standard europei, dando impulso all'installazione delle tecnologie di sicurezza sulle reti regionali; nel trasporto aereo, intensificando i controlli sugli aeromobili, provvedendo all'aggiornamento mensile delle compagnie, definendo opportune sanzioni per le compagnie che non rispondono a determinati standard; nel trasporto marittimo, anche supportando gli interventi di adeguamento infrastrutturale;
- incremento della sicurezza nelle infrastrutture e nei cantieri ed, in particolare, nei programmi di messa in sicurezza negli edifici scolastici pubblici, di competenza del Ministero, e delle dighe, garantendo una migliore qualità delle opere e un'adeguata manutenzione delle stesse;
- sviluppo dell'organizzazione SAR (*search and rescue*) e della sicurezza della navigazione ai fini della salvaguardia della vita umana in mare;
- ottimizzazione delle azioni di vigilanza e controllo per la tutela delle coste, del mare e delle sue risorse;

In tale ambito:

- al Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale è assegnato l'obiettivo strategico:
  - *Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri*
- al Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici sono assegnati i seguenti obiettivi strategici :
  - *Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti*
  - *Miglioramento della sicurezza del lavoro in ambito marittimo*
- al Consiglio Superiore dei lavori pubblici sono assegnati i seguenti obiettivi strategici:
  - *Nuovo Regolamento europeo sui prodotti da costruzione: controlli dei requisiti dei prodotti da costruzione*
  - *Attività di vigilanza sui prodotti da costruzione per uso strutturale*

- *Semplificazione delle procedure amministrative per la sicurezza delle dighe*
- *Messa in sicurezza delle costruzioni di competenza del Ministero*

- al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto sono assegnati i seguenti obiettivi strategici:

- *Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo*
- *Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse*

### **Priorità politica 2 – Sviluppo delle infrastrutture**

- immediata cantierizzazione e velocizzazione degli interventi infrastrutturali di competenza del Ministero, anche attraverso lo strumento del Fondo Revoche finalizzato alla revoca degli interventi non avviati o in forte ritardo nell'avanzamento dei lavori e alla destinazione delle risorse liberate ad altri interventi prioritari;
- rilancio e rivisitazione della “Legge Obiettivo” centrata sui nodi, revisione e adeguamento degli scenari nazionali e locali ai fini di una migliore definizione degli interventi prioritari; prosecuzione delle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle opere programmate per l'EXPO 2015;
- promozione del coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico mediante: l'adozione di misure di defiscalizzazione e l'attuazione di quelle già varate; l'innalzamento del grado di certezza e stabilità degli impegni assunti dagli attori pubblici; la progressiva rimozione di vincoli e ostacoli procedurali che scoraggiano il concorso di finanziatori e investitori privati; l'ammodernamento, il rafforzamento e il coordinamento delle strutture amministrative di supporto alle stazioni appaltanti che intraprendono operazioni di partenariato pubblico-privato;
- avvio di una nuova politica per la città tramite: la promozione di programmi di riqualificazione, manutenzione e rigenerazione degli abitati, anche attraverso il rafforzamento del “Piano città”, per un rinnovo urbano che rappresenti l'occasione per arrestare i processi di consumo del territorio, elevare il grado di innovazione tecnologica e di connessione delle reti che innervano le città, rispondere alle esigenze delle fasce di popolazione più vulnerabili; la verifica dello stato di attuazione ed impulso al programma nazionale di edilizia abitativa “Piano Casa”, al fine dell'incremento dell'offerta abitativa complessiva con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati; l'adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico di intesa con le Regioni e gli Enti locali; l'ulteriore impulso alla ricostruzione degli edifici pubblici della città de L'Aquila come volano di crescita e sviluppo del territorio;

- attuazione del Piano per il Sud con il completamento dell'asse autostradale Salerno-Reggio Calabria e interventi di velocizzazione dell'asse ferroviario lungo la medesima direttrice; la realizzazione dell'asse autostradale Olbia-Sassari, dei collegamenti ferroviari AV/AC Napoli-Bari e dei collegamenti ferroviari Palermo-Catania.

In tale ambito, al Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, sono assegnati i seguenti obiettivi strategici:

- *Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie*
- *Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche*
- *Rilancio degli interventi di edilizia pubblica nell'attuazione dei Programmi di edilizia urbana*

### **Priorità politica 3 – Incremento di efficienza nel sistema dei trasporti**

Aree di intervento:

- riqualificazione funzionale dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all'attrazione di domanda, all'integrazione delle catene logistiche, anche con l'adozione di misure concernenti: il rilancio dell'intero cluster marittimo; l'impulso alla realizzazione ed estensione della Piattaforma logistica nazionale (UIRNet); l'intensificazione di interventi tesi alla liberalizzazione e alla sburocratizzazione del settore; la razionalizzazione dell'organizzazione delle Autorità Portuali, assicurando una loro più ampia autonomia finanziaria, amministrativa ed operativa; il rilancio delle Autostrade del mare e dell'intermodalità; la tutela della continuità territoriale marittima in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dei servizi e in linea con le indicazioni comunitarie;
- sviluppo dell'integrazione dei sistemi di trasporto attraverso l'estensione dell'utilizzo dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) quale volano di gestione ottimale della mobilità e del traffico sulla rete dei trasporti, per un uso sicuro delle reti, un minore impatto sotto il profilo ambientale e un efficace proficuo impiego delle risorse finanziarie;
- sviluppo del trasporto ferroviario, anche realizzando il completamento del processo di liberalizzazione e la piena apertura del mercato, nonché specifici interventi di regolazione dello stesso e un nuovo assetto dei servizi universali con oneri a carico dello Stato;
- regolazione del trasporto stradale e dell'intermodalità, favorendo: processi di aggregazione delle imprese di autotrasporto e revisione dei programmi di spesa, al fine di evitare contributi indifferenziati; applicazione piena delle procedure per l'accesso alla professione e al mercato e delle relative sanzioni; azioni tese al miglioramento del sistema logistico; definitiva liberalizzazione

del trasporto interregionale e internazionale di passeggeri; riforma organica della legge quadro 15 gennaio 1992, n. 21;

- rilancio della nautica da diporto, con interventi di agevolazione fiscale, snellimento burocratico e semplificazione amministrativa, ulteriori e più mirate disposizioni sull'attività di noleggio, la creazione di un sistema telematico centrale della nautica da diporto, la promozione di azioni finalizzate all'interconnessione degli impianti portuali con le reti di trasporto verso i retrostanti ambiti urbani;
- regolazione del trasporto aereo, anche ponendo in essere azioni per: eventuali integrazioni al Piano nazionale degli aeroporti; verifica di situazioni di asimmetria competitiva; l'attivazione di un confronto con le Regioni in materia di sovrattasse sul rumore; monitoraggio del fenomeno dei diritti di quinta libertà; promozione di collegamenti ferroviari AV con gli aeroporti hub; garanzia della continuità territoriale aerea con razionalizzazione dei servizi e delle relative risorse; soluzione dell'emergenza Alitalia per i profili di competenza;
- potenziamento, estensione e ammodernamento del trasporto pubblico locale, mediante: una costante opera di coordinamento interministeriale e interistituzionale; il potenziamento dell'Osservatorio sul TPL; interventi mirati di modifica normativa che favoriscano il coordinamento fra i diversi livelli territoriali e il miglioramento dei criteri di assegnazione delle risorse tramite una migliore definizione dei costi standard e dei criteri di premialità; misure di defiscalizzazione per favorire le famiglie sui costi del TPL; l'istituzione del Fondo rotativo per il materiale rotabile.

In tale ambito, al Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici sono assegnati i seguenti obiettivi strategici:

- *Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali*
- *Miglioramento dei servizi di trasporto*

#### **Priorità politica 4 – Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero**

Aree di intervento:

- revisione dei rapporti tra concedente e concessionario nei settori di competenza;
- snellimento delle procedure e semplificazioni amministrative anche mediante la promozione delle tecnologie digitali con riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie; diffusione delle buone prassi tra gli uffici;
- promozione e indicazione di priorità dei programmi ad alto contenuto tecnologico basati sull'impiego delle tecnologie digitali e sulla

dematerializzazione dei servizi resi al cittadino;

- attuazione del ciclo di gestione della performance: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, rendicontazione dei risultati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, prosecuzione delle iniziative previste nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- ottimizzazione dei costi e dell'efficienza del Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche in attuazione della revisione del CAD;
- rafforzamento della comunicazione interna ed esterna;
- valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro.

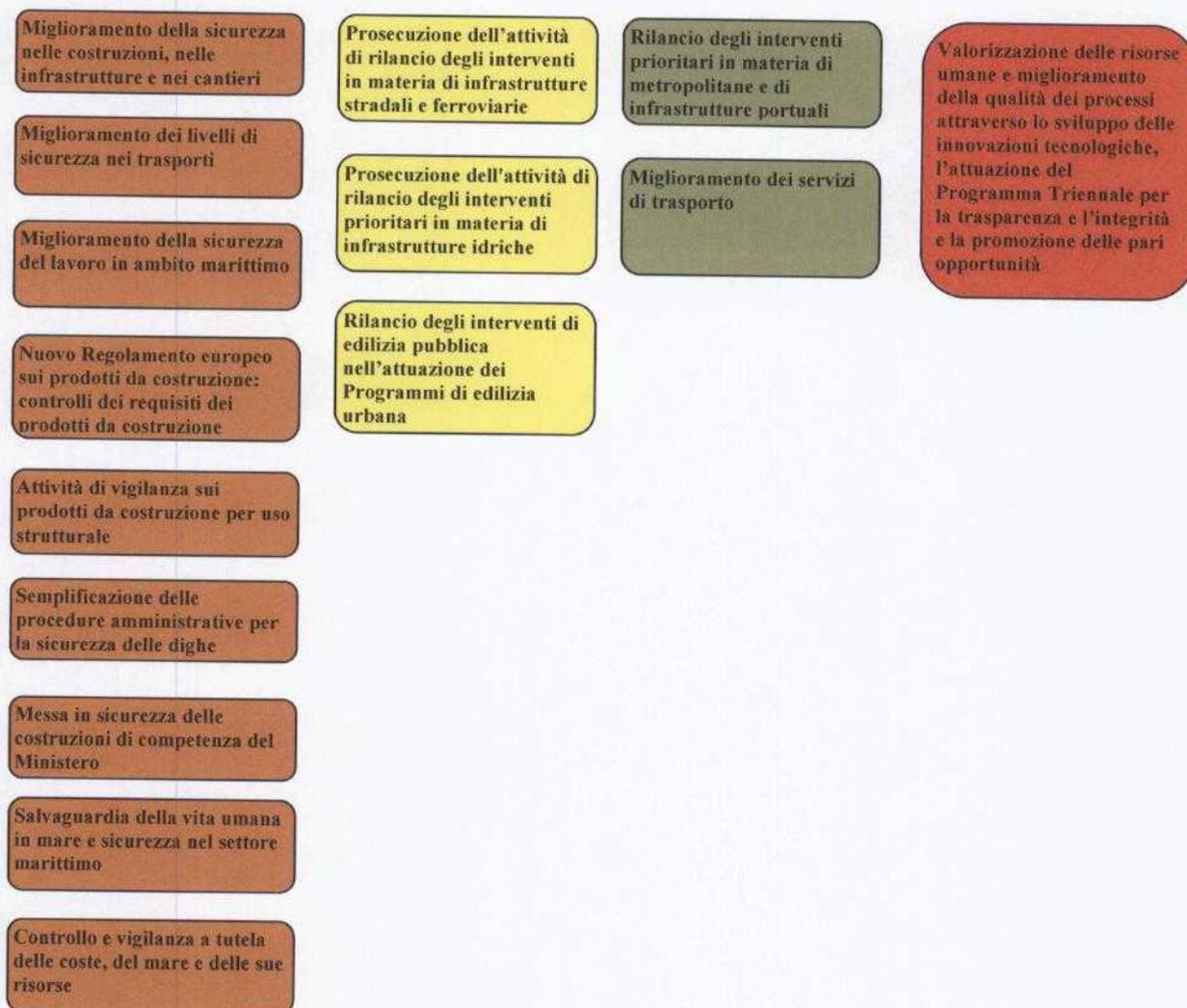
In tale ambito, al Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, al Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, al Consiglio superiore dei lavori pubblici ed al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto è assegnato il seguente obiettivo strategico

- *Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità*

Di seguito, la rappresentazione grafica dell'albero della performance di cui al paragrafo 3.3, con lo sviluppo del livello successivo alle "Aree strategiche", riferito agli obiettivi strategici:



### OBIETTIVI STRATEGICI



## 6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ciascuno degli obiettivi strategici indicati al punto 5, è articolato in uno o più obiettivi operativi, assegnati come illustrato nel seguente quadro sinottico :

### *Priorità politica 1- SICUREZZA*

<i>Obiettivo strategico</i>	<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Dipartimento</i>
<b>Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri</b>	<i>Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Coordinamento dei Provveditorati interregionali in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Analisi tecnica per la definizione di un programma straordinario di interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza nelle tratte a maggior rischio della rete stradale di interesse nazionale</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
<b>Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti</b>	<i>Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
	<i>Prosecuzione dei controlli su strada</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
	<i>Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
<b>Miglioramento della sicurezza del lavoro in ambito marittimo</b>	<i>Promozione dell'applicazione di normative internazionali (convenzione IMO e di Hong Kong 2009 per il riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente) e comunitarie nonché miglioramento dell'operatività del lavoro nelle attività di riparazione navale</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
<b>Nuovo Regolamento europeo sui prodotti da costruzione: controlli dei requisiti dei prodotti da costruzione</b>	<i>Predisposizione di una piattaforma tecnologica recante conoscenze finalizzate al controllo della qualificazione ed alla vigilanza sui prodotti ed elementi da costruzione per uso strutturale</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici

<b>Attività di vigilanza sui prodotti da costruzione per uso strutturale</b>	<i>Pubblicazione sul sito del Consiglio Superiore LLPP di rapporti periodici informativi delle attività coordinate dall'Osservatorio sul calcestruzzo</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
<b>Semplificazione delle procedure amministrative per la sicurezza delle dighe</b>	<i>Rapporto ricognitivo sulle procedure autorizzative per la esecuzione dei lavori sulle dighe</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
<b>Messa in sicurezza delle costruzioni di competenza del Ministero</b>	<i>Messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
<b>Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo</b>	<i>Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Controlli in materia di Safety e Security</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Cooperazione e dialogo con i paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Gestione del settore concernente il personale marittimo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
<b>Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse</b>	<i>Vigilanza e controlli sul demanio marittimo, in mare e nei porti</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Tutela dell'ambiente marino, delle risorse ittiche e del patrimonio archeologico sommerso</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

**Priorità politica 2 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE**

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Dipartimento</b>
<b>Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie</b>	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
<b>Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche</b>	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
<b>Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana</b>	<i>Attuazione del primo programma denominato "6000 Campanili"</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Istituzione dell'elenco - anagrafe delle opere pubbliche incompiute</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Attuazione della legge 134 del 2012 - "Piano città"</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

**Priorità politica 3 - INCREMENTO DI EFFICIENZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI**

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Dipartimento</b>
<b>Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali</b>	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
	<i>Intensificazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate alle Autorità portuali, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
<b>Miglioramento dei servizi di trasporto</b>	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza sull'ENAC ai fini del monitoraggio del servizio svolto dai vettori aerei sulle rotte di collegamento nazionali su cui sono stati imposti oneri di servizio pubblico ad esclusione (ai sensi dell'art. 1 commi 837 - 840 legge 296/2006) dei collegamenti relativi alla continuità territoriale della Regione Sardegna</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
	<i>Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il Trasporto Pubblico Locale ed i Servizi Ferroviari Regionali</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

**Priorità politica 4 - IMPEGNI RIFORMATORI E AMMODERNAMENTO DEL MINISTERO**

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Dipartimento</b>
<i>Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità</i>	<i>Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Promozione delle pari opportunità - Adozione del Piano triennale per le azioni positive, previsto dal D.Lgs. n. 198/2006</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
	<i>Acquisizione dall'ANIA e archiviazione sul sistema informatico del Dipartimento delle informazioni relative alle coperture assicurative RCA dei Veicoli, con modalità automatica giornaliera, al fine di rendere disponibili ai cittadini ed alle forze dell'ordine l'elenco dei veicoli sprovvisti di copertura assicurativa</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

### **6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale**

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale si pongono in stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi indicati al paragrafo precedente e sono individuati nell'ambito del processo descritto al paragrafo 7.

I contenuti, i risultati attesi ed i relativi *target*, gli indicatori, nonché i pesi attribuiti agli obiettivi conferiti al personale dirigenziale, sono dettagliati nelle schede contenute nell'Allegato tecnico.

## **7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE**

Le fasi, i soggetti ed i tempi del processo di programmazione degli obiettivi e di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sono descritti nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato con D.M. 10 settembre 2010, n. 274/5.1/O.I.V., al quale sono allegati il “Manuale operativo per il sistema di valutazione dei dirigenti” ed il “Manuale operativo per il sistema di valutazione del personale”. Di quest’ultimo, in particolare, è stata di recente approvata, con D.M. 8 novembre 2013, una nuova versione, che recepisce le seguenti indicazioni emerse a conclusione delle attività del Tavolo Tecnico Amministrazione – Organizzazioni Sindacali, nel mese di febbraio 2013:

- eliminazione del coefficiente di presenza;
- previsione di cinque tipologie di comportamenti organizzativi per ciascuna delle Aree Prima, Seconda e Terza di cui all’articolo 6 del CCNL Comparto Ministeri 2006-2009, e conseguente diversificazione delle relative Schede di valutazione;
- previsione del requisito della presenza in servizio di almeno 30 giorni ai fini dell’attribuzione del punteggio derivante dalla valutazione dei comportamenti organizzativi;
- previsione, per quanto attiene al personale civile in servizio presso gli Uffici delle Capitanerie di porto, della valutazione di prima istanza a cura del Comandante della Capitaneria di porto presso il quale il valutato presta servizio e della valutazione di seconda istanza a cura del Direttore Generale per il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne e del Direttore Generale per i porti, secondo le aree territoriali di rispettiva competenza.

## 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

### Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE ( MESI )												1		
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza	■	■													
2	Analisi del contesto esterno e interno	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza	■	■	■	■	■	■	■				■	■	■		
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza, personale					■	■	■	■	■	■	■	■	■		
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	OIV						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

### 7.1.1 Programmazione degli obiettivi strategici ed operativi.

L'attività programmatrice ha inizio nel mese di gennaio. L'OIV, sulla scorta del Programma di Governo, della Decisione di Economia e Finanza, della Legge di stabilità, del bilancio di previsione, delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'ultima direttiva del Ministro, procede ad una prima individuazione delle priorità politiche e alla predisposizione della bozza di lavoro dell'atto di indirizzo. Nei mesi di gennaio e febbraio, nella logica della programmazione partecipata, le priorità politiche e i criteri generali per l'allocatione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione del Ministero – vengono anticipate, nel corso di appositi incontri di condivisione, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, di seguito "CRA", al fine di recepirne contributi e suggerimenti.

Alla fine del mese di febbraio è attuata la "fase discendente": il Ministro emana l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo (per l'anno in corso, a seguito delle vicende politiche che hanno condotto all'insediamento del nuovo Esecutivo nel mese di maggio 2013, l'Atto di indirizzo è stato definito con D.M. 8 agosto 2013).

Il periodo marzo-settembre è dedicato alla messa a punto degli obiettivi da parte dei titolari dei CRA – coadiuvati, nella logica della programmazione

partecipata, dall'OIV – che, per garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvedono alla predisposizione contestuale delle Note integrative al bilancio di previsione, illustrandone i contenuti nel corso degli incontri di condivisione. Entro la fine del mese di settembre è attuata la "fase ascendente": i titolari dei CRA propongono al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, indicando i conseguenti obiettivi operativi nonché, ove ricorra il caso, i programmi d'azione a questi correlati, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili, anche alla stregua, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nel progetto di bilancio annuale di previsione.

La proposta dei titolari dei CRA si sostanzia in cinque obiettivi strategici, articolati su un orizzonte triennale. I correlati obiettivi operativi, che individuano le fasi dell'obiettivo strategico che si concludono nell'anno, sono corredati da indicatori che consentono una puntuale misurazione dei risultati conseguiti, fanno riferimento a tempi certi di realizzazione, esplicitano le linee di attività del sistema di controllo di gestione ad essi riferibili.

I mesi di ottobre e novembre sono dedicati alla fase di definitivo "consolidamento" degli obiettivi strategici, che vede impegnati, nella logica di programmazione partecipata, l'OIV e i CRA.

Il mese di dicembre è dedicato alla stesura della direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione per l'anno successivo. La fase di "consolidamento" e la fase di stesura della direttiva risentono dell'andamento dei lavori del disegno di legge di stabilità.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della legge finanziaria, il Ministro emana la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, che conclude l'attività di programmazione strategica e dà avvio all'attività di controllo dei risultati. La direttiva generale definisce, nel quadro dei principi generali di parità e di pari opportunità previsti dalla legge, le priorità politiche delineate all'inizio dell'attività di programmazione, traducendole, sulla base delle risorse allocate nel bilancio approvato dal Parlamento, in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, articolati in obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l'indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte, delle linee di attività del sistema di controllo di gestione interessate, delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori; specifica i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione; dà contezza dello stato di realizzazione degli obiettivi contenuti nella precedente direttiva.

Il Sistema di misurazione e valutazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fissa, inoltre, principi generali, modalità di individuazione, interazione e confronto con gli *stakeholder*, nell'ambito della rendicontazione sociale, strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione dà conto ai cittadini del proprio operato, dei risultati conseguiti con le risorse pubbliche e delle ricadute sociali della propria attività istituzionale.

Già nel 2011 e nel 2012, sono stati individuati:

- le attività di ricaduta sociale, facendole coincidere con gli obiettivi strategici contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, emanata, ogni anno, dal Ministro;
- gli *stakeholder* e gli *stakeholder* chiave. I dirigenti cui è affidata la responsabilità di ciascuna attività di ricaduta sociale hanno determinato i rispettivi *stakeholder* chiave;
- le modalità di svolgimento delle attività dell'*Assemblea degli stakeholder*. La prima Assemblea, tenutasi il 26 settembre 2012, ha coinciso con la giornata della trasparenza ed ha visto la partecipazione di tutte le strutture organizzative del Ministero.

Nel corso del 2013, era stato programmato l'avvio delle iniziative volte alla partecipazione attiva degli stakeholder nel ciclo della performance e, segnatamente, nella programmazione degli obiettivi strategici. Tuttavia, il ritardo dell'avvio del ciclo della programmazione strategica, legato all'avvicendamento della compagine governativa, non ha consentito di sviluppare a pieno le iniziative previste.

Nel corso del 2014, sarà data piena attuazione alla fase programmatoria del Bilancio sociale, con l'attivazione dei tavoli di lavoro per la definizione degli obiettivi di ricaduta sociale del Ministero.

### **7.1.2 Programmazione degli obiettivi delle strutture organizzative**

In coerenza con i tempi e le fasi della programmazione strategica, ha luogo la programmazione degli obiettivi delle strutture organizzative.

Entro la metà del mese di ottobre, il dirigente di seconda fascia, d'intesa col proprio personale, definisce le proposte di obiettivi da assegnare alla struttura e da perseguire nell'anno successivo, previo censimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Tali proposte sono formulate tenendo conto delle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dall'unità organizzativa, desumibili dal sistema informativo per il controllo di gestione (SIGEST). Può trattarsi di linee di attività correlate sia ad obiettivi strutturali sia ad obiettivi strategici.

Le proposte sono presentate al dirigente di prima fascia e con lo stesso condivise entro la fine del mese di ottobre, con l'indicazione dei pesi rispetto ai quali è definito il calcolo per la valutazione dei risultati.

Entro il mese di novembre, i dirigenti di prima fascia consolidano gli obiettivi con i titolari dei CRA, procedendo, in particolare:

- alla verifica della significatività degli obiettivi proposti;
- alla individuazione di eventuali obiettivi trasversali, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da altri;
- all'eventuale definizione, a partire dalle considerazioni precedenti, di un insieme di obiettivi nuovi e di obiettivi suscettibili di variazione, da rinegoziare con i dirigenti di seconda fascia;
- alla definitiva approvazione degli obiettivi.

Nel mese di dicembre, i titolari del CRA ed i dirigenti di prima fascia predispongono le bozze delle direttive per l'assegnazione di obiettivi e risorse, rispettivamente, ai dirigenti di prima fascia e ai dirigenti di seconda fascia.

Entro 10 giorni dall'emanazione della Direttiva ministeriale concernente gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i titolari dei CRA emanano la direttiva per l'assegnazione delle risorse ai dirigenti di prima fascia, precisando, contestualmente, gli obiettivi oggetto di valutazione ed i pesi relativi.

Entro 10 giorni dall'emanazione del decreto dei titolari dei CRA, i dirigenti di prima fascia emanano la direttiva per l'assegnazione delle risorse alle proprie unità organizzative, precisando gli indicatori degli obiettivi oggetto di valutazione ed i pesi relativi.

Entro il successivo 31 gennaio, il Ministro emana il Piano della performance, che contiene gli obiettivi conferiti con ~~di~~ tutte le direttive emanate.

## **7.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO**

Al fine di assicurare la coerenza ed il collegamento tra gli obiettivi presenti nel Piano della performance e la programmazione economico-finanziario e di bilancio, richiesti dal D.Lgs. n.150 del 2009<sup>5</sup> nel corso della programmazione che segue alla "fase discendente", fissata per il periodo marzo – settembre, si

---

<sup>5</sup> Cfr. art. 4, comma 2, lettera b), articolo 5, comma 2, lettera g, articolo 10, comma 1, lettera a).

tiene conto delle proposte dell'Amministrazione al MEF, in vista della stesura delle note integrative. Nella "fase ascendente", fissata per la fine del mese di settembre, i titolari dei CRA, nel proporre al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, tengono conto, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nelle note integrative trasmesse ai fini della composizione del progetto di bilancio annuale di previsione. Nelle fasi di "consolidamento" e di successiva stesura della direttiva annuale, fissate per i mesi di novembre e dicembre, si tiene conto dell'andamento dei lavori del disegno di legge di stabilità.

Ciò consente di inserire, in ciascuna scheda di programmazione contenuta nel Piano della performance, le risorse finanziarie ed il macro obiettivo di nota integrativa, cui afferiscono gli obiettivi contenuti nella scheda.

I "Macro-obiettivi inseriti nella Nota integrativa rappresentano, in sostanza, obiettivi più ampi, che ricomprendono obiettivi strategici, operativi o strutturali fondati su linee di attività e competenze omogenee, in ragione della materia e della struttura di riferimento.

Tale metodologia rappresenta il frutto di un'impostazione a suo tempo concordata con l'Ufficio Studi della Ragioneria Generale dello Stato, derivata dall'impossibilità di inserire nella Nota integrativa tutti gli obiettivi contenuti nel Piano (circa 1000), che andrebbero, peraltro, ad aggiungersi a tutte le restanti attività degli Uffici, che non rappresentano obiettivi, ma che vanno necessariamente inserite nella Nota integrativa poiché gravano anch'esse sulle risorse di bilancio.

Inoltre, allo scopo di garantire il collegamento tra gli indicatori inseriti nella Nota integrativa al bilancio di previsione ed *"il sistema di indicatori e obiettivi adottati da ciascuna amministrazione per le valutazioni previste dalla legge 4 marzo 2009, n. 15, e dai successivi decreti attuativi"*, così come previsto dall'articolo 21, comma 11, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, gli indicatori riportati nella Nota integrativa sono scelti fra quelli contenuti nel Piano della performance dell'anno finanziario cui si riferiscono le Note integrative e che meglio rappresentano l'Obiettivo ed il Programma cui sono associati.

### **7.3 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE**

Il ciclo di gestione della performance è stato introdotto nella struttura organizzativa del Ministero nella seconda metà del 2009, con l'attività di

programmazione degli obiettivi 2010 sfociata nel Piano della performance approvato con decreto n. 66 del 29 gennaio 2010.

Il grado di maturità ed il livello di assimilazione delle modalità operative si differenziano in relazione alle singole fasi di cui il ciclo si compone.

### **7.3.1. Prima fase. Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori**

La fase risulta completamente assorbita dal personale dirigenziale, oggetto di due tornate formative, nel 2009 e nel 2010, a cura dell'OIV.

### **7.3.2. Seconda fase. Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse**

La fase è ormai completamente stabilizzata, come si è già specificato al paragrafo 7.2, al quale si rinvia.

### **7.3.3 Terza fase. Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi**

La fase è ormai completamente stabilizzata.

L'OIV effettua il monitoraggio dell'attuazione della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, acquisendo ogni trimestre, i dati necessari dai CRA.

Il monitoraggio rileva, nel corso dell'esercizio ed alla fine dello stesso, lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi raggiunti.

Nei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio, l'OIV, nella logica della valutazione partecipata, sottopone, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo a ciascun CRA, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

In coerenza con i tempi e le fasi della misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, ha luogo la misurazione e valutazione degli obiettivi assegnati alle strutture organizzative.

I responsabili delle unità organizzative, i dirigenti di prima fascia e i titolari dei CRA effettuano il monitoraggio degli obiettivi conferiti alle unità organizzative di competenza, acquisendo ogni trimestre i dati necessari.

#### **7.3.4. Quarta fase. Misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale.**

La valutazione della performance organizzativa è effettuata dall'OIV, all'esito del monitoraggio finale, elaborando i dati comunicati dalle strutture, relativi alle percentuali di raggiungimento degli obiettivi programmati, ed attribuendoli:

- in via diretta, alle strutture organizzative cui si riferiscono;
- quale media dei risultati, alle Direzioni generali ed ai Centri di Responsabilità ai quali si riferiscono.

Ciò in assenza di un Sistema informativo per il controllo di gestione che possa consentire, come avvenuto in passato, l'estrazione dei dati e la loro elaborazione automatica in forma aggregata.

La valutazione della performance individuale viene effettuata con riferimento a due componenti: gli obiettivi conseguiti ed i comportamenti organizzativi dimostrati.

La misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati fornisce un contributo del 75%.

La valutazione dei comportamenti organizzativi attesi dal valutato con il ruolo effettivamente esercitato nell'organizzazione fornisce un contributo del 25%.



Il modello si applica, indistintamente, ai dirigenti titolari di Centro di responsabilità, ai dirigenti di prima e di seconda fascia, al personale con qualifica non dirigenziale.

	Obiettivi di risultato	Comportamenti organizzativi
Dirigenti titolari di CRA	75%	25%
Dirigenti	75%	25%
Personale	75%	25%

La valutazione complessiva della performance individuale è espressa in forma numerica come somma del punteggio attribuito al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (massimo 75 punti) e del punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti organizzativi (massimo 25 punti).

## 8. INTEGRAZIONE TRA GLI STRUMENTI DI AVVIO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

L'integrazione tra il Piano della performance, il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (del quale è in corso l'aggiornamento per il triennio 2014-2016) e gli standard di qualità (anch'essi in corso di aggiornamento), è stata assicurata, anche per l'anno 2014, mediante il conferimento, a tutti i Centri di responsabilità, dell'obiettivo operativo *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”* (v. Allegati tecnici), nell'ambito dell'obiettivo strategico *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche”*.

Di seguito la scheda contenente il programma di azione dell'obiettivo in questione, contenuta nella Direttiva ministeriale per l'anno 2014 (v. Allegati tecnici):

**PROGRAMMAZIONE STRATEGICA - DECLINAZIONE OBIETTIVI 2014**

Priorità politica:	4. Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero					
Macro obiettivo di nota integrativa	140 - Miglioramento della gestione e della formazione del personale, per gli aspetti del reclutamento, del trattamento giuridico ed economico					
Obiettivo strategico:	5. Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità					
Anno inizio	2014	Anno completamento	2016			
Obiettivo operativo:	1. Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità					
Trimestre inizio	1	Trimestre completamento	4	Peso	50%	
Centro di Responsabilità Amministrativa responsabile:						
CRA o altre Amministrazioni coinvolte:						

Programma d'azione: fasi

Periodo		Descrizione	Risultato atteso	Indicatore	Obiettivo proposto	Peso %	Valore numeratore	Valore denominatore
1° trimestre	X	Adempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal Programma attraverso la trasmissione dei dati per il caricamento e la messa in linea nel sito istituzionale	Completamento pubblicazione dati relativi all'anno 2014	N° obblighi di pubblicazione assolti/N° obblighi di pubblicazione da assolvere	100%	25%		
2° trimestre	X				100%			
3° trimestre	X				100%			
4° trimestre	X				100%			
1° trimestre		Condividere con gli stakeholder la fase di programmazione strategica	Individuazione condivisa di obiettivi di ricaduta sociale	N° obiettivi operativi ricaduta sociale/ N° obiettivi operativi proposti		25%		
2° trimestre								
3° trimestre								
4° trimestre	X				80%			
1° trimestre		Trasmettere dati monitoraggio Standard di qualità già definiti	Trasmettere all'OIV dati monitoraggio	N° standard monitorati/ N° standard totali		25%		
2° trimestre	X				100%			
3° trimestre								
4° trimestre	X				100%			
1° trimestre		Completare gli standard di qualità	Trasmettere all'OIV gli standard di tutti i servizi censiti nel 2013	N° schede pervenute/ N° servizi censiti		25%		
2° trimestre								
3° trimestre								
4° trimestre	X				100%			

Piano di azione

L'obiettivo si propone di attuare ogni iniziativa utile: per completare, nel corso del 2014, il caricamento e la messa in linea dei dati previsti dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; per l'individuazione di obiettivi di ricaduta sociale; per il monitoraggio degli standard di qualità e la loro estensione al 10% dei servizi censiti nel 2013. Il completamento degli standard di qualità dei servizi censiti nel 2013 è fissato per il 2016. Le risorse utilizzate per il raggiungimento dell'obiettivo rientrano in quelle relative al macro obiettivo di nota integrativa.

Per quanto riguarda, infine, il collegamento con la materia della prevenzione della corruzione, si evidenzia che il Responsabile della prevenzione della corruzione, di seguito "Responsabile", è stato nominato in data 4 ottobre 2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Nell'esercizio dei compiti previsti dall'articolo 1, comma 8, della legge sopra citata, il Responsabile ha elaborato la proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione, in corso di approvazione da parte dell'organo politico.

In aderenza alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione e della Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C., con il presente Piano della performance, sono conferiti al Responsabile della prevenzione della corruzione obiettivi in tema di verifica del Piano, di verifica della rotazione degli incarichi e di individuazione del personale da inserire nei programmi formativi a favore dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione ( articolo 1, comma 8, L. n. 190 del 2012).

Al conferimento di obiettivi al personale dirigente coinvolto a vario titolo nella realizzazione del Piano della prevenzione della corruzione, potrà, quindi, provvedersi a partire dal prossimo ciclo di gestione della performance.